

CINA-EUROPA E EMBARGO DI ARMI

Alcuni dati per capire...

A cura della Rete Italiana per il Disarmo

1. La situazione dei diritti umani in Cina

L'embargo di armi alla Cina è stato deciso dalla Comunità europea il 27 giugno del 1989 all'indomani del **massacro di piazza Tiananmen**.

1. A quindici anni dai fatti, non è stata fatta **alcuna indagine indipendente sui responsabili della strage**, non è mai stato reso noto il numero delle centinaia di vittime e dei dissidenti tuttora imprigionati - riporta **Human Right Watch** - che chiede all'Unione Europea di mantenere l'embargo di armi verso la Cina (<http://www.hrw.org/english/docs/2004/12/06/china9769.htm>). - Amnesty International ha recentemente denunciato la **persistenza di intimidazioni, arresti e condanne** collegati alle manifestazioni per la democrazia svoltesi nel 1989 nella piazza Tiananmen di Pechino (vedi [qui](#))

- Lo scorso marzo alcune **"matri di piazza Tiananmen" sono state poste agli arresti** solo per aver chiesto alla magistratura di far luce sugli eventi - (vedi [qui](#))

2. Il governo di Pechino continua ad accusare di terrorismo anche attivisti **pacifisti che mirano a una maggiore autonomia del Tibet e gli Uiguri** del nord-ovest islamico del paese. Centinaia di membri del Falun Gong, bandito nel 1999 come "sovversivo", sono agli arresti mentre sono ormai 860 gli aderenti uccisi dall'inizio della persecuzione. (vedi [qui](#))

3. La Cina risulta al primo posto della classifica mondiale delle **violazioni della libertà di espressione** stilata da **Reporters senza frontiere**: sono 26 i giornalisti e 61 i cyberdissidenti attualmente detenuti. (Vedi [qui](#))

4. La Cina è il paese che compie il maggior numero di **esecuzioni capitali nel mondo**. La pena di morte è coperta da segreto di Stato, ma fonti giudiziarie cinesi hanno riconosciuto che almeno 5000 esecuzioni sono state effettuate nel 2003. (Vedi [qui](#) e [qui](#))

- Alunni delle scuole elementari e medie sono condotti ad **assistere alle esecuzioni** - denuncia Amnesty International. (Vedi [qui](#))

5. Negli ultimi 18 mesi, almeno cinque **attivisti sono stati imprigionati** con vaghe accuse concernenti "segreti di Stato", per aver raccolto e diffuso all'estero informazioni sulla situazione dei diritti umani - denuncia Amnesty International (Vedi [qui](#))

6. **Diritti dei lavoratori** e proteste operaie per condizioni di lavoro e salari adeguati. "Il nostro salario base è solo di 230 yuan (circa 28 dollari USA) al mese" - ha dichiarato un operaio della Computime, una joint-venture fra Hong Kong e Cina Popolare. "Dobbiamo lavorare 14 ore al giorno, per 7 giorni alla settimana. La paga per lo straordinario è di 2 yuan all'ora.ditta (Vedi [qui](#))

2. CINA E RISCHIO DI TRIANGOLAZIONI DI ARMI

1. Recentemente la Cina ha concluso un accordo di 240 milioni di dollari per la vendita di armi allo **Zimbabwe nonostante l'embargo** internazionale verso lo stato africano. In cambio il governo antidemocratico del presidente Mugabe offre alla Cina terreni, risorse minerarie e avorio. Insomma la Cina è anche un Paese a forte rischio triangolazioni di armi. (VEDI [qui](#))

3. IL PARLAMENTO EUROPEO

1. Il **18 dicembre del 2003** il Parlamento Europeo ha **bocciato la proposta della Francia** di revocare l'embargo Ue sulle vendite di armi alla Cina. Nella risoluzione adottata oggi per iniziativa di Ppe, Pse, Eldr e Verdi con 373 voti a favore, 32 contrari e 29 astensioni, l'assemblea ha invitato tutti i paesi membri a mantenere l'embargo e a non allentare le restrizioni nazionali alle vendite di armi alla Cina in quanto la situazione dei diritti umani nel Paese "resta insoddisfacente", "le violazioni delle liberta' fondamentali continuano, così come continuano le torture, i maltrattamenti e le detenzioni arbitrarie". (vedi [qui](#) la notizie e poi l'**approfondimento** in [unimondo](#))

2. Lo scorso aprile (2003) il Consiglio dei ministri degli esteri europei ha chiesto al Comitato dei rappresentanti permanenti (Coreper) e al Comitato politico e di sicurezza (Cops) di esaminare la proposta francese e tedesca di porre fine all'embargo di armi alla Cina. (Vedi [qui](#))

3. Il **17 novembre scorso (2004)** con 572 voti a favore e 72 contrari, il Parlamento **europeo ha votato per mantenere l'embargo** di armi alla Cina. L'aula di Strasburgo ha infatti ritenuto che tale misura europea debba essere continuata in attesa di "passi concreti" da parte di Pechino sul fronte del rispetto dei diritti umani. I parlamentari hanno inoltre invitato il Consiglio Ue e gli Stati membri a "non indebolire le restrizioni attualmente in vigore sulla vendita di tali armi finché l'Ue non avrà adottato un Codice di condotta giuridicamente vincolante sulle esportazioni di armi" e "finché la Cina non avrà compiuto passi concreti verso un miglioramento della situazione dei diritti umani nel paese". (Vedi [qui](#) la notizie e poi l'**approfondimento** in [unimondo](#))

4. Il **dipartimento di Stato USA** ha salutato positivamente la decisione del Parlamento Ue di mantenere l'embargo (vedi [qui](#))

5. Lo scorso ottobre (2004) il **parlamento tedesco ha bocciato** la proposta del Cancelliere Schröder di togliere l'embargo di armi alla Cina (vedi [qui](#))

4. L'ITALIA E LA VENDITA DI ARMI ALLA CINA

Dalle Relazioni annuali della Presidenza del Consiglio dei Ministri sulle operazioni autorizzate per l'esportazione di materiali di armamento sui apprende che, nonostante l'embargo dell'Unione Europea, il Governo Berlusconi non mai smesso di vendere armi alla Cina:

- **nel 2001** ha autorizzato 5 esportazioni di armi alla Cina per oltre 3 milioni di euro
- **nel 2002** ne ha rilasciate 7 per un valore complessivo di ben oltre 22,8 milioni di euro (La Cina è stata quindi il settimo Paese destinatario delle armi italiane fuori dai paesi Nato). (vedi [qui](#))
- **nel 2003** ha autorizzato 3 esportazioni di armi alla Cina per **oltre 128 milioni di euro** che fanno della **Cina il terzo Paese destinatario** delle armi italiane (vedi [qui](#)); per un'**analisi** dettagliata dell'export di armi italiane si veda [questo articolo](#). Tutti i dati e le tabelle si trovano sul sito www.banchearmate.it)

Il governo italiano ha presentato al Parlamento il [Disegno di legge 4811](#) per accordi di cooperazione militare con la Cina che prevedono tra l'altro "acquisizioni e produzioni congiunte di equipaggiamenti militari" (Vedi [qui](#))

5. **TENSIONE CON TAIWAN E 5000 MISSILI PUNTATI "SULL'ISOLA RIBELLE"** (Fonte BBC) [articolo 1](#) e [articolo 2](#)

Il commento

Alcune prese di posizione sulle dichiarazioni del Presidente Ciampi

"Stupisce e amareggia che il Presidente della Repubblica, da tempo in prima linea nel sottolineare il valore dell'Unione Europea, dimentichi che il Parlamento europeo lo scorso novembre ha riconfermato a stragrande maggioranza l'embargo di armi verso la Cina" - dichiara Giorgio Beretta della Campagna per il controllo dell'export di armi italiane. Nella risoluzione - ricorda Beretta - il Parlamento europeo ha invitato il Consiglio Ue e gli Stati membri a «non indebolire le restrizioni attualmente in vigore sulla vendita di tali armi finché la Cina non avrà compiuto passi concreti verso un miglioramento della situazione dei diritti dell'uomo nel paese»".

"Amareggia inoltre che il Presidente della Repubblica non abbia fatto alcuna menzione delle violazioni dei diritti umani, ripetutamente denunciata non solo da associazioni come Amnesty International, ma dallo stesso Parlamento europeo che ricorda come la «situazione dei diritti umani resta insoddisfacente, continuano le violazioni delle libertà fondamentali, così come continuano le torture, i maltrattamenti e le detenzioni arbitrarie»" - conclude Beretta.

Va ricordato che, nonostante l'embargo dell'Ue, l'anno scorso il Governo Berlusconi ha autorizzato esportazioni di armi alla Cina per oltre 127 milioni di euro che fanno della Repubblica Popolare Cinese il terzo Paese acquirente dei sistemi d'arma "made in Italy". Oltre alle violazioni dei diritti umani e le condanne a morte (oltre 5000 lo scorso anno tra cui vari dissidenti politici), la Cina continua a vendere armi allo Zimbabwe nonostante l'embargo internazionale verso lo stato africano. In cambio il governo antidemocratico del presidente Mugabe offre alla Cina terreni, risorse minerarie e avorio. Insomma la Cina è anche un Paese a forte rischio tranglezioni.

ControllARMI - Rete Italiana per il Disarmo

c/o Pax Christi International, Piazza di San Calisto 16 Roma

www.disarmo.org

per informazioni: segreteria@disarmo.org - 328/3399267